

95, comma 3, del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale;

i) gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato membro dell'Unione Europea, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in lire italiane adottando il valore dell'euro;

j) la contabilità dei lavori sarà effettuata, ai sensi del titolo XI del D.P.R. 554/1999, sulla base delle aliquote percentuali di cui all'articolo 45, comma 6, del suddetto D.P.R. applicate all'importo contrattuale pari al prezzo offerto aumentato dell'importo degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.4. del presente bando; le rate di acconto saranno pagate con le modalità previste dall'articolo 17 del capitolato speciale d'appalto;

k) i corrispettivi saranno pagati con le modalità previste dal capitolato speciale d'appalto;

l) gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi;

m) i pagamenti relativi ai lavori svolti dal subappaltatore o cottimista verranno effettuati dall'aggiudicatario che è obbligato a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato, copia delle fatture quietanzate con l'indicazione delle ritenute a garanzie effettuate;

n) la stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'articolo 10, comma 1-ter, della legge 109/94 e successive modificazioni;

o) è esclusa la competenza arbitrale;

Torino, 29 dicembre 2000

Direttore Polo Immobiliare
A. Verzicco

15

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Provincia di Biella

Estratto Accordo di Programma tra la Provincia di Biella e il Comune di Trivero, per il servizio di trasporto pubblico urbano (periodo transitorio 2001/2002)

Il Presidente della Provincia di Biella

(omissis)

decreta

è approvato l'Accordo di Programma tra la Provincia di Biella e il Comune di Trivero, per il servizio di trasporto pubblico urbano (periodo transitorio 2001/2002).

(omissis)

Il Presidente
Orazio Scanzio

Accordo di Programma tra la Provincia di Biella e il Comune di Trivero per il servizio di trasporto pubblico urbano (Periodo transitorio 2001/2002)

(omissis)

Art. 2

Durata dell'accordo

Il presente Accordo di Programma ha validità per il periodo compreso tra la data di stipula e il 31/12/2002.

Art. 3

Oggetto dell'accordo

Forma oggetto del presente accordo l'attuazione del programma di servizio di trasporto pubblico urbano.

(omissis)

Art. 4

Obiettivi e strategie per l'efficacia ed l'efficienza dei servizi

I servizi di t.p.l. offerti sono organizzati e gestiti nell'ambito territoriale del Comune di Trivero.

41. Obiettivi di offerta:

Elaborazione di programmi di esercizio, in concorso con il Comune, che concorrano ad un miglioramento del grado di efficienza ed economicità del servizio stesso, nell'ottica del soddisfacimento delle esigenze dell'utenza e di una maggiore sinergia ed integrazione con il sistema di trasporto extraurbano.

4.2 obiettivi funzionali:

a) miglioramento dell'informazione e della promozione;

b) miglioramento della qualità dei servizi;

c) miglioramento dell'accessibilità ai servizi;

d) aumento velocità commerciale

(omissis)

Provincia di Biella

Estratto Accordo di Programma tra la Provincia di Biella e il Comune di Cossato, per il servizio di trasporto pubblico urbano (periodo transitorio 2001/2002)

Il Presidente della Provincia di Biella

(omissis)

decreta

è approvato l'Accordo di Programma tra la Provincia di Biella e il Comune di Cossato, per il servizio di trasporto pubblico urbano (periodo transitorio 2001/2002).

(omissis)

Il Presidente
Orazio Scanzio

Accordo di Programma tra la Provincia di Biella e il Comune di Cossato per il Servizio di Trasporto Pubblico urbano (Periodo transitorio 2001/2002)

(omissis)

Art. 2

Durata dell'accordo

Il presente Accordo di Programma ha validità per il periodo compreso tra la data di stipula e il 31/12/2002.

*Art. 3
Oggetto dell'accordo*

Forma oggetto del presente accordo l'attuazione del programma di servizio di trasporto pubblico urbano.

(omissis)

*Art. 4
Obiettivi e strategie per l'efficacia
ed l'efficienza dei servizi*

I servizi di t.p.l. offerti sono organizzati e gestiti nell'ambito territoriale del Comune di Cossato.

4.1. Obiettivi di offerta:

Elaborazione di programmi di esercizio, in concorso con il Comune, che concorrano ad un miglioramento del grado di efficienza ed economicità del servizio stesso, nell'ottica del soddisfacimento delle esigenze dell'utenza e di una maggiore sinergia ed integrazione con il sistema di trasporto extraurbano.

4.2 obiettivi funzionali:

- e) miglioramento dell'informazione e della promozione;
- f) miglioramento della qualità dei servizi;
- g) miglioramento dell'accessibilità ai servizi, con particolare riferimento all'attuazione del progetto "Movicentro";
- h) aumento velocità commerciale

(omissis)

Provincia di Biella

Estratto Accordo di Programma tra la Provincia di Biella e i Comuni di Quaregna e Cossato, per la realizzazione di una pista ciclabile lungo la SP 300

Il Presidente della Provincia di Biella

(omissis)

decreta

è approvato l'Accordo di Programma tra la Provincia di Biella e i Comuni di Quaregna e Cossato, per la realizzazione di una pista ciclabile lungo la SP 300.

(omissis)

Il Presidente
Orazio Scanzio

Accordo di programma tra la Provincia di Biella e i comuni di Quaregna e Cossato per la realizzazione di una pista ciclabile lungo la SP 300

*Art. 1
Oggetto dell'accordo*

Ai sensi dell'art. 34 del DLGS 267/2000, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, è condiviso all'unanimità dai firmatari, il contenuto del presente accordo di programma

(a) La progettazione e realizzazione di pista ciclabile lungo la SP 300 fra i Comuni di Quaregna e Cossato;

(b) la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera una volta realizzata;

(omissis)

*Art. 3
Compiti*

Sono attribuiti ai soggetti partecipanti all'accordo di programma i seguenti compiti particolari:

Alla Provincia di Biella sono attribuiti i compiti di progettazione delle opere, realizzazione delle opere, e più precisamente:

- svolge il ruolo di responsabile del procedimento amministrativo della Conferenza dei Servizi, relativa al presente accordo di programma, come previsto dalla legge 241/90;

- coordina la progettazione della pista ciclabile previa verifica della compatibilità urbanistica;

- valuta, d'intesa con i comuni, le eventuali soluzioni progettuali;

- coordina e predispone gli atti per la realizzazione dell'opera;

Ai Comuni sono demandati i compiti:

- di ratificare, in Consiglio Comunale, l'approvazione dell'accordo di programma, entro 30 giorni dall'approvazione del progetto definitivo qualora questo comporti eventuali varianti urbanistiche;

- di supporto alle procedure amministrative relative agli espropri;

- di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera una volta realizzata per la parte di competenza nel proprio territorio comunale.

(omissis)

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Regione Piemonte

Autorizzazione all'esercizio ex art. 28 comma 7 del D.lgs. n. 22/1997 e s.m.i. - Ditta ICELB di Frossasco - "Impianto mobile di recupero di rifiuti (pali e traverse in cemento armato provenienti dalle linee elettriche) Conferenza istruttoria del 22 gennaio 2001

Oggetto: Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94.

Denominazione del procedimento: Autorizzazione all'esercizio ex art. 28 comma 7 del D.lgs. n. 22/1997 e s.m.i. - Ditta ICELB di Frossasco.

Oggetto del procedimento: "Impianto mobile di recupero di rifiuti (pali e traverse in cemento armato provenienti dalle linee elettriche) Conferenza istruttoria del 22 gennaio 2001.

Data di avvio: 21 dicembre 2000.

N. di protocollo dell'istanza (procedimenti ad iniziativa di parte): 28179/22.06 del 21 dicembre 2000.

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 21 maggio 2001.

Ufficio e funzionario responsabile del procedimento, (con relativo recapito telefonico): Ing. Alberto Burracco, Responsabile del Settore 22.06 - 011/432.4487.

Funzionario al quale rivolgersi per informazione sullo stato della pratica (con relativo recapito telefonico):

Ing. Alberto Buracco - Settore 22.06 011/432.4487
Ufficio dove è possibile prendere visione degli atti:
 Assessorato Regionale Ambiente - Via Principe
 Amedeo n. 17 - Torino - 2° piano - Settore 22.06

Termine della presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 22 gennaio 2001.

Contro il provvedimento finale del procedimento, Deliberazione della Giunta Regionale, è possibile per chiunque vi abbia interesse proporre ricorso:

[] al Tar Piemonte entro 60 giorni dalla intervenuta piena conoscenza.

Si prega di voler cortesemente indicare il proprio codice fiscale in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Il Responsabile del procedimento
 Alberto Buracco

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione risorse idriche

Azienda Consortile per l'acquedotto delle Langhe ed Alpi Cuneesi con sede legale in Cuneo. Progetto per "Interventi di miglioramento delle condotte distributrici delle Valli Bormida e Belbo" in Provincia di Cuneo - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 5 dicembre 2000 l'Azienda Consortile Consortile per l'acquedotto delle Langhe ed Alpi Cuneesi con sede legale in Cuneo, C.so Nizza 21 ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino - ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Interventi di miglioramento delle condotte distributrici delle Valli Bormida e Belbo" in Provincia di Cuneo allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 2665 in data 5 dicembre 2000 della Direzione regionale Tutela e Risanamento Ambientale) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della l.r. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura al pubblico 9,30-12,00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del procedimento designato è l'Ing. Orazio Ruffino, Dirigente Responsabile del Settore regionale Disciplina dei servizi idrici - Opere fognarie, di depurazione ed acque-

dottistiche tel. 011/4324519; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è l'Ing. Fiero Bianchi tel. 011/4324500.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente Responsabile
 Orazio Ruffino

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Lu (Alessandria)
Statuto comunale

Titolo 1
 Principi generali

Art. 1
Principi fondamentali

1. La comunità di Lu è Ente autonomo locale, il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e della legge generale dello Stato.

2. Considerata la peculiare realtà territoriale e sociale in cui si colloca, rivendica uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché l'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse; ciò nel rispetto del principio della sussidiarietà, secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini.

3. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente statuto.

Art. 2
Finalità

1. Il comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità, ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.

2. Il comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'amministrazione.

3. Il comune, istituzione autonoma entro l'unità della Repubblica, è l'ente che rappresenta e cura gli interessi generali della comunità, con esclusione di quelli che la Costituzione e la legge attribuiscono ad altri soggetti.

4. Il comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a. coordina l'attività dei propri organi nelle forme più idonee per recepire, nel loro complesso, i bisogni e gli interessi generali espressi dalla comunità ed indirizza il funzionamento delle proprie strutture affinché provveda a soddisfarli;

b. assume le iniziative e promuove gli interventi necessari per assicurare pari dignità ai cittadini e per tutelarne i diritti fondamentali, ispirando la sua azione ai principi di equità e solidarietà per il superamento degli squilibri economici e sociali esi-

stenti nella comunità, nella difesa della vita umana e della famiglia, nella tutela della maternità e della prima infanzia, nonché nella tutela della salute pubblica in generale per garantire alla collettività un miglior qualità della vita;

c. sviluppa le risorse naturali ed ambientali, tutela i beni storici, culturali, artistici e monumentali presenti nel proprio territorio, impegnandosi altresì nella salvaguardia degli usi, costumi, tradizioni, idiomi, arti e mestieri dell'area e della realtà locale a cui storicamente appartiene;

d. concorre allo sviluppo e al sostegno della vita di relazione, promuovendo le attività ricreative, sportive e delle altre funzioni comprese nel settore organico dei servizi socioculturali;

e. per il raggiungimento di tali finalità, il comune favorisce l'istituzione di enti, organismi ed associazioni culturali, ricreative e sportive, promuovendo la realizzazione di idonee strutture, servizi ed impianti, assicurandone l'accesso agli stessi enti, organismi ed associazioni;

f. promuove ed attiva un organico assetto del territorio nel quadro di un programma di sviluppo degli insediamenti residenziali, delle infrastrutture e dei servizi sociali, delle aree destinate alle attività industriali/commerciali e del terziario, avendo la maggior cura di impedire insediamenti aventi potenzialità inquinanti; attiverà altresì le opere infrastrutturali primarie e secondarie in relazione alle esigenze e priorità, nel rispetto delle indicazioni stabilite dagli strumenti urbanistici generali vigenti, nonché anche dagli eventuali piani attuativi pluriennali adottati in rapporto alle capacità di investimento proprie ed acquisibili e finanziabili dalle disposizioni legislative in materia;

g. attiva e partecipa a forme di collaborazione e di cooperazione con gli altri soggetti del sistema delle autonomie per l'esercizio associato di funzioni e servizi sovracomunali, con il fine di conseguire più elevati livelli di efficienza ed efficacia economica nella loro gestione, ricercando quindi il miglior processo complessivo di sviluppo;

h. rimuove tutti gli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della persona umana e l'eguaglianza degli individui;

i. facilita il superamento di ogni discriminazione tra i sessi, anche tramite la promozione di iniziative che assicurino condizioni di pari opportunità.

5. Il comune promuove e tutela l'equilibrato assetto del territorio e concorre, insieme alle altre istituzioni nazionali ed internazionali, alla riduzione dell'inquinamento, assicurando, nell'ambito di un uso sostenibile ed equo delle risorse, i diritti e le necessità delle persone di oggi e delle generazioni future.

Art. 3

Programmazione e forme di cooperazione

1. Il comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Piemonte, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarità e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

Art. 4

Territorio e sede comunale

1. La circoscrizione del comune è costituita dal capoluogo e da n. 4 frazioni storicamente riconosciute dalla comunità: Borghina, Bodelacchi, Trisoglio, Martini.

2. Il territorio del comune si estende per 21,74 km² confinante con i comuni di Mirabello Monferrato, San Salvatore Monferrato, Quargnento, Occimiano, Conzano e Cuccaro Monferrato.

3. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato nell'agglomerato di Lu che è il Capoluogo.

4. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono, di norma, nella sede comunale. In casi eccezionali, previsti dal regolamento, il consiglio può riunirsi in luoghi diversi dalla propria sede.

La modifica della denominazione delle borgate e frazioni può essere disposta dal Consiglio Comunale previa consultazione popolare.

Art. 5

Albo Pretorio

1. Il sindaco individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad "albo pretorio", per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario cura l'affissione degli atti di cui al primo comma, avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica la pubblicazione.

Art. 6

Stemma e gonfalone

1. Il comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome "Comune di Lu" e con lo stemma concesso con D.P.R. in data 26 Dicembre 1963.

Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco, si può esibire il gonfalone comunale.

2. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali, sono vietati.

La giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

Titolo II

Ordinamento strutturale

Capo I

Organi e loro attribuzioni

Art. 7

Organi

1. Sono organi del comune il consiglio comunale, il sindaco e la giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.

2. Il consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. Il sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del comune; egli esercita inoltre le funzioni di ufficiale di governo secondo le leggi dello Stato.

4. La giunta collabora con il sindaco nella gestione amministrativa del comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del consiglio.

*Art. 8**Deliberazioni degli organi collegiali*

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del consiglio e della giunta è curata dal segretario comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del consiglio.

3. Il segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito, in via temporanea, dal componente del consiglio o della giunta nominato dal presidente.

4. I verbali delle sedute sono firmati dal presidente e dal segretario.

*Art. 9**Consiglio comunale*

1. Il consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, stabilisce l'indirizzo politico - amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione. La presidenza del consiglio comunale è attribuita al sindaco.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del consiglio comunale sono regolati dalla legge.

3. Il consiglio comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità ed alle procedure stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

4. Il consiglio comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni. Provvede alla nomina dei propri rappresentanti nei casi previsti dalla legge. Il consiglio comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità, ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

5. Gli atti fondamentali del consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere, nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

6. Il consiglio comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

*Art. 10**Sessioni e convocazione*

1. L'attività del consiglio comunale si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie.

2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie, almeno tre. In caso di urgenza, la convocazione può avvenire con un preavviso di almeno 24 ore.

4. La convocazione del consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro venti giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune o tramite raccomandata con ricevuta di ritorno. Sugli avvisi deve essere indicata altresì la data e l'ora della seconda convocazione.

6. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e deve essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

7. L'elenco degli argomenti da trattare dev'essere affisso nell'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e dev'essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

8. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno tre giorni prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno due giorni prima nel caso di sessioni straordinarie e almeno 12 ore prima nel caso di urgenza.

9. Le sedute del consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplinano il funzionamento.

10. Le sedute del Consiglio Comunale sono valide in prima convocazione con la presenza della metà dei consiglieri assegnati al Comune senza comprendere a tal fine il Sindaco e in seconda convocazione con la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati al Comune, senza comprendere a tal fine il Sindaco.

11. La prima convocazione del consiglio comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

*Art. 11**Linee programmatiche di mandato*

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del sindaco, sentita la giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico - amministrativo.

2. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del consiglio comunale.

3. Con cadenza annuale, entro il 30 settembre, il consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee da parte del sindaco e dei rispettivi assessori. E' facoltà del consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

*Art. 12
Commissioni*

1. Il consiglio comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate con il regolamento per il funzionamento del consiglio comunale.

3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

*Art. 13
Consiglieri*

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età. Il Consigliere anziano in caso di assenza o impedimento del Sindaco e del Vicesindaco (qualora consigliere), presiede la seduta del Consiglio Comunale.

3. I consiglieri comunali che non intervengono alle sessioni ordinarie e/o straordinarie per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del consiglio comunale. A tale riguardo il sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 7.8.1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il consiglio esamina ed infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

*Art. 14
Diritti e doveri dei consiglieri*

1. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento del consiglio comunale.

3. I consiglieri comunali hanno il diritto di ottenere dagli uffici del comune, nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del loro mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e i documenti, di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto

nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto di ottenere, da parte del sindaco, un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo.

4. Per assicurare la massima trasparenza, ogni consigliere deve comunicare annualmente i redditi posseduti secondo le modalità stabilite nel regolamento del consiglio comunale.

*Art. 15
Gruppi consiliari*

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del consiglio comunale e ne danno comunicazione al sindaco e al segretario comunale unicamente all'indicazione del nome del capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i capigruppo nei consiglieri, non appartenenti alla giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

2. I consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti, purché tali gruppi risultino composti da almeno tre membri.

3. Il Sindaco assicura una adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiglieri e ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio.

*Art. 16
Sindaco*

1. Il sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione della carica.

2. Egli rappresenta il comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al segretario comunale, al direttore, se nominato, e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite al comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni.

5. Il sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale, e sentite le categorie interessate, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Al sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 17

Attribuzioni di amministrazione

1. Il sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune; in particolare il sindaco:

a. dirige e coordina l'attività politica ed amministrativa del comune nonché l'attività della giunta e dei singoli assessori;

b. promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

c. convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 6 della Legge n. 142/90 e s. m. e i.;

d. adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;

e. nomina il segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

f. conferisce e revoca al segretario comunale, le eventuali funzioni del direttore generale.

g. nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base alle esigenze dell'ente.

Art. 18

Attribuzioni di vigilanza

1. Il sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza, può acquisire direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del comune e promuove, direttamente o avvalendosi del segretario comunale o del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del comune.

3. Il sindaco promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi e società appartenenti al comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla giunta.

Art. 19

Attribuzioni di organizzazione

1. Il sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a. stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del consiglio comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei consiglieri;

b. esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dallo stesso presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c. propone argomenti da trattare in giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d. riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al consiglio.

Art. 20

Vicesindaco

1. Il Vicesindaco, è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del sindaco, in caso di sua temporanea assenza o impedimento.

Art. 21

Giunta comunale

1. La giunta è organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora con il sindaco al governo del comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza dell'efficacia e della efficienza.

2. La giunta riferisce annualmente al consiglio comunale sulla sua attività.

Art. 22

Composizione

1. La giunta è composta dal sindaco e da un numero variabile di assessori da due a quattro, di cui uno con funzioni di vicesindaco. Il Sindaco con proprio decreto stabilisce il numero degli assessori da nominarsi.

2. Gli assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al consiglio, purché in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità.

3. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del consiglio ed intervenire nella discussione, ma non hanno diritto di voto.

Art. 23

Nomina e Revoca

1. Il vicesindaco e gli altri componenti della giunta sono nominati dal sindaco e presentati al consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio. Deve sostituire entro venti giorni gli assessori dimissionari o revocati.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge. Non possono far parte della giunta coloro che abbiano con il sindaco rapporti di parentela o affinità entro il terzo grado, di affiliazione e di coniugio.

4. Salvi i casi di revoca da parte del sindaco, la giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del consiglio comunale.

Art. 24

Funzionamento della Giunta

1. La giunta è convocata e presieduta dal sindaco, che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se è presente la metà dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

Art. 25

Competenze

1. La giunta collabora con il sindaco nell'amministrazione del comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente statuto, non siano riservati al consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al sindaco, al segretario comunale, al direttore o ai responsabili dei servizi comunali.

2. La giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

- a. propone al consiglio i regolamenti;
- b. approva i progetti, i programmi esecutivi che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;
- c. elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del consiglio;
- d. assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e di decentramento;
- e. nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici;
- f. ripartisce i contributi ad enti, associazioni, persone fisiche, ecc. sulla base dell'apposito regolamento approvato dal Consiglio Comunale;
- g. approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio;
- h. dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;
- i. fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per i referendum, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;
- j. esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;
- k. approva gli accordi di contrattazione decentrata;
- l. decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionari che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'ente;
- m. fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il direttore generale o il segretario comunale;
- n. determina i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione;
- o. approva il piano delle risorse e degli obiettivi su proposta del direttore o del segretario comunale.
- p. Disciplina l'attività del nucleo di valutazione e ne nomina i componenti.

TITOLO III

Istituti di partecipazione dei cittadini

Art. 26

Partecipazione popolare

1. Il comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini ad intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Il consiglio comunale predispone ed approva un regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo.

Capo II

Associazionismo e volontariato

Art. 27

Associazionismo

1. Il comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.

2. A tal fine, la giunta comunale, ad istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.

3. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in comune copia dello statuto e comunichi la sede ed il nominativo del legale rappresentante.

4. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con gli indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto.

5. Le associazioni registrate devono presentare annualmente il loro bilancio.

6. Il comune può promuovere o istituire la consultazione delle associazioni.

Art. 28

Diritti delle associazioni

1. Le scelte amministrative, escluse quelle di programmazione economica, che incidono sull'attività delle associazioni registrate devono essere precedute dall'acquisizione di pareri, non vincolanti, espressi dagli organi collegiali delle stesse.

2. I pareri devono pervenire all'ente nei termini stabiliti nella richiesta.

Art. 29

Contributi alle associazioni

1. Il comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

4. Il comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale ed inserite nell'apposito albo regionale; l'erogazione dei contributi e le modalità di collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.

Art. 30

Volontariato

1. Il comune favorisce forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

Capo III Modalità di partecipazione

Art. 31 Consultazioni

1. L'amministrazione comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.

2. Le forme di tali consultazioni sono stabilite in apposito regolamento.

Art. 32 Petizioni

1. Chiunque, può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione.

3. La petizione è inoltrata al sindaco il quale, entro 30 giorni, la assegna in esame all'organo competente.

4. Se la petizione è sottoscritta da almeno 100 persone, l'organo competente deve pronunciarsi in merito entro 90 giorni dal ricevimento.

5. Il contenuto della decisione dell'organo competente, unicamente al testo della petizione, è pubblicizzato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del comune.

Art. 33 Proposte

1. Qualora un numero di elettori del comune non inferiore al 10% avanzi al sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto ed il suo contenuto dispositivo, il sindaco, ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati, trasmette la proposta unicamente ai pareri all'organo competente entro 30 giorni dal ricevimento.

2. L'organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro 90 giorni dal ricevimento della proposta.

3. Le decisioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate formalmente al primo firmatario della proposta.

Art. 34 Referendum

1. Un numero di elettori residenti non inferiore al 33% degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum in tutte le materie di esclusiva competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

- a. statuto comunale;
- b. regolamento del Consiglio Comunale
- c. regolamento di contabilità

d. regolamento lavori, forniture e servizi in economia

e. personale e sua organizzazione;

f. piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi;

3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

4. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del comune, ad eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

5. Il consiglio comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

6. Il consiglio comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria effettuata dal Sindaco entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati ed assume le conseguenti motivate deliberazioni.

7. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno la metà più uno degli aventi diritto.

Art. 35 Accesso agli atti

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'amministrazione comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.

2. Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Art. 36 Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, ad esclusione di quelli aventi destinatario determinato, che potrebbero essere in contrasto con le norme sulla privacy, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

2. La pubblicazione avviene, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, situato nell'atrio del palazzo comunale. L'affissione viene curata dal messo e, su attestazione di questi, il segretario comunale certifica l'avvenuta pubblicazione.

3. Le ordinanze, i conferimenti di contributi ad enti e associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione.

4. Inoltre, per gli atti più importanti, individuati nel regolamento, deve essere disposta l'affissione negli spazi pubblicitari e ogni altro mezzo necessario a darne opportuna divulgazione.

Art. 37 Istanze

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa.

2. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro 30 giorni dall'interrogazione.

Capo IV Procedimento amministrativo

Art. 38 *Diritto di intervento nei procedimenti*

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenire, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento.

2. L'amministrazione comunale deve rendere pubblico il nome del funzionario responsabile della procedura, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito ed il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

Art. 39 *Procedimenti ad istanza di parte*

1. Nel caso di procedimenti ad istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal funzionario incaricato o dal sindaco che deve pronunciarsi in merito.

2. Il funzionario o il sindaco devono sentire l'interessato entro 30 giorni dalla richiesta o nel termine inferiore stabilito dal regolamento.

3. Ad ogni istanza rivolta ad ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termine stabilito dal regolamento.

4. Nel caso l'atto o provvedimento richiesto possa incidere negativamente su diritti o interessi legittimi di altri soggetti il funzionario responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.

5. Tali soggetti possono inviare all'amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti nei termini fissati dal regolamento.

Art. 40 *Procedimenti ad impulso di ufficio*

1. Nel caso di procedimenti ad impulso d'ufficio il funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti o interessi legittimi che possono essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di 15 giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal regolamento, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.

2. I soggetti interessati possono, altresì, nello stesso termine chiedere di esser sentiti personalmente dal funzionario responsabile o dal sindaco che deve pronunciarsi in merito.

3. Qualora per l'elevato numero degli interessati o qualora gli stessi siano sconosciuti sia particolarmente gravosa la comunicazione personale di cui al primo comma è consentito sostituirla con la pubblicazione all'albo pretorio.

Art. 41 *Determinazione del contenuto dell'atto*

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti, e sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato e la giunta comunale.

2. In tal caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo medesimo sia comunque tale da garan-

tire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'amministrazione.

Titolo IV Attività amministrativa

Art. 42 *Obiettivi dell'attività amministrativa*

1. Il comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi istituzionali del comune e i responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.

3. Il comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente statuto, nonché forme di cooperazione con altri comuni con la Provincia e con la Regione.

Art. 43 *Servizi pubblici comunali*

1. Il comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Art. 44 *Forme di gestione dei servizi pubblici*

1. Il consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a. in economia, quando, per le modeste dimensioni e per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b. in concessione a terzi, quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c. a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d. a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e. a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f. a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2. Il comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

3. I poteri, a eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

Art. 45 *Aziende speciali*

1. Il consiglio comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità

giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale e ne approva lo statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

Art. 46

Struttura delle aziende speciali

1. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

2. Sono organi delle aziende speciali il consiglio di amministrazione, il presidente, il direttore.

3. Il presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale, dotati di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

4. Il direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal T.U. 2578/25, in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.

5. Il consiglio comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi.

6. Il consiglio comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

7. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal consiglio comunale.

Art. 47

Istituzioni

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del comune privi di personalità giuridica, ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione.

4. Il consiglio comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle istituzioni ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il consiglio di amministrazione provvede alla gestione della istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal consiglio

comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento.

6. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

Art. 48

Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il consiglio comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.

3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal consiglio comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentativa dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

4. I rappresentanti del Comune dovranno avere specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considerano gli interessi dei consumatori e degli utenti.

5. Il sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanze dell'ente.

Art. 49

Convenzioni

1. Il consiglio comunale, su proposta della giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 50

Consorzi

1. Il comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi o funzioni secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unicamente allo statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati all'albo pretorio.

4. Il sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

Art. 51

Accordi di programma

1. Il sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del - comune sull'opera o sugli

interventi o di programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordi di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma consiste nel consenso unanime del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia, dei sindaci delle amministrazioni interessate viene definito ove necessario in un'apposita conferenza ed approvato ai sensi dell'art. 27, comma 4 della Legge 8 giugno 1990 n. 142, modificata dall'art. 17, comma 9 della Legge 127/97.

3. Qualora l'accordo comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso dev'essere ratificata dal consiglio comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

Titolo V Uffici e personale

Capo I Uffici

Art. 52 *Principi strutturali e organizzativi*

1. L'amministrazione del comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e dev'essere improntata ai seguenti principi:

- a. un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;
- b. l'analisi e l'individuazione delle produttività e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
- c. l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
- d. il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Art. 53 *Organizzazione degli uffici e del personale*

1 Il comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al consiglio comunale, al sindaco e alla giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e i criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Art. 54 *Regolamento degli uffici e dei servizi*

1. Il comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e, in parti-

colare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il direttore e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificasse il conseguimento; al direttore e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento.

4. Il comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 55 *Diritti e doveri dei dipendenti*

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo categorie in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il direttore, il responsabile degli uffici e dei servizi e l'amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il regolamento di organizzazione determina le condizioni e le modalità con le quali il comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio della libertà e dei diritti sindacali.

4. Il regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della tecnostuttura comunale.

Capo II Personale diretto

Art. 56 *Direttore Generale*

1. Il sindaco, previa delibera della giunta comunale, può nominare un direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15 mila abitanti.

2. In tal caso il direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

3. Nel caso non venga stipulata la convenzione di cui al comma 1, le relative funzioni possono essere conferite dal sindaco al segretario comunale.

Art. 57

Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici ed i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal direttore generale se nominato, ovvero dal segretario e secondo le direttive impartite dal sindaco e dalla giunta comunale.

3. Essi, nell'ambito delle competenze loro assegnate, provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal sindaco dalla giunta comunale.

Art. 58

Funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono tutte le altre funzioni previste dalla legge.

3. Essi rispondono, nei confronti del direttore generale, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

4. Il sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

Art. 59

Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. Il comune può prevedere, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge e dal regolamento degli uffici e dei servizi, l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione, nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. Il comune, nel caso di vacanza del posto o per altri motivi, può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato ai sensi dell'art. 6, comma 4 della Legge 127/97.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art. 60

Collaborazioni esterne

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art. 61

Ufficio di indirizzo e di controllo

1. Il regolamento può prevedere la costituzione di uffici poste alle dirette dipendenze del sindaco, della giunta comunale o degli assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purché l'ente non sia dissestato e/o non versi nelle situazioni strutturate deficitarie di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 504/92.

Capo III

Il segretario comunale

Art. 62

Il Segretario comunale

1. Il segretario comunale è nominato dal sindaco, da cui dipende funzionalmente, ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del segretario comunale.

3. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del comune, ai singoli consiglieri ed agli uffici.

Art. 63

Funzioni del segretario comunale

1. Il segretario comunale partecipa alle riunioni di giunta e del consiglio comunale e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al sindaco.

2. Il segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al consiglio, alla giunta, al sindaco, agli assessori e ai singoli consiglieri.

3. Il segretario comunale riceve dai consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della giunta soggette a controllo eventuale del difensore civico.

4. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasioni delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del sindaco, degli assessori o dei consiglieri, nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

5. Il segretario comunale roga i contratti del comune, nei quali l'ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dal regolamento conferitagli dal sindaco.

Capo IV La responsabilità

Art. 64 *Responsabilità verso il comune*

1. Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire il Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Il sindaco, il segretario comunale, il responsabile del servizio che vengano a conoscenza, direttamente o in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al procuratore della Corte dei Conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento delle responsabilità e la determinazione dei danni.

3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al segretario comunale o ad un responsabile di servizio, la denuncia è fatta a cura del sindaco.

Art. 65 *Responsabilità verso terzi*

1. Gli amministratori, il segretario, il direttore e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'amministratore, del segretario, del direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti o di operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del comune, sono responsabili, in solido, il presidente i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Art. 66 *Responsabilità dei contabili*

1. Il tesoriere ed ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite dalle norme di legge e di regolamento.

Capo V Finanza e contabilità

Art. 67 *Ordinamento*

1. L'ordinamento della finanza del comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 68 *Attivi finanziaria del Comune*

1. Le entrate finanziarie del comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse è per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regola, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.

4. Il comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva di soggetti passivi, secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione ed applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 69 *Revisore dei conti*

1. Il consiglio comunale elegge il revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza, nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il revisore collabora con il consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma, il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al consiglio.

6. Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

7. Al revisore dei conti possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al controllo di gestione.

Art. 70 *Amministrazione dei beni comunali*

1. Il responsabile del servizio finanziario provvede alla compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del comune da rivedersi annualmente ed è responsabile dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte o modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.

2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del titolo secondo del presente statuto devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla giunta comunale.

Art. 71

*Bilancio comunale
e rendiconto della gestione*

1. L'ordinamento contabile del comune è riservato alla legge dello Stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto, comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

Art. 72

Attività contrattuale

1. Il comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permuta e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali, nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Art. 73

Controllo economico della gestione

1. I responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati ad eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati al bilancio e agli obiettivi fissati dalla giunta e dal consiglio.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso alla giunta, da adottarsi sentito il collegio dei revisori.

Titolo V

Disposizioni diverse

Art. 74

*Iniziativa per il mutamento
delle circoscrizioni provinciali*

1. Il comune esercita l'iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali di cui all'art. 33 della Costituzione, osservando le norme emanate a tal fine dalla Regione.

2. L'iniziativa deve essere assunta con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Art. 75

Pareri obbligatori

1. Il comune è tenuto a chiedere i pareri prescritti da qualsiasi norma avente forza di legge ai fini della programmazione, progettazione ed esecuzione di opere pubbliche, ai sensi dell'art. 16, commi 1 - 4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, sostituito dall'art. 17, comma 24 della Legge 127/97.

2. Decorso infruttuosamente il termine di 45 giorni, il comune può prescindere dal parere.

Art. 76

Entrata in vigore

1. Lo statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del comune.

1

ALTRI ANNUNCI

2° Commissione Provinciale per l'Assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (L.R. 46/95) c/o ATC - Novara

Avviso

La 2° Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica istituita presso l'A.T.C. di Novara, in via Boschi n. 2, ha formato la graduatoria provvisoria relativa ad alloggi E.R.P. in Grignasco.

Contro detta graduatoria è possibile presentare ricorso entro 30 giorni dall'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Grignasco.

La graduatoria, con il punteggio dettagliato, è in visione presso gli Uffici Comunali e presso l'A.T.C. di Novara.

Il Presidente della Commissione
Roberto Fava

1

Casa di Riposo per Vecchi, Poveri ed Inabili al Lavoro - Nizza Monferrato (Asti)

Estratto avviso di vendita immobile

La Casa di Riposo per Vecchi, Poveri ed Inabili al Lavoro di Nizza Monferrato (Asti) intende alienare il complesso immobiliare di proprietà dell'Ente denominato "Rosbella" (terreno e fabbricato), stimato in L. 930.000.000 quale prezzo a base d'asta.

Chiunque sia interessato all'acquisto dovrà presentare la propria offerta in carta legale entro le ore 12.00 del giorno 1 febbraio 2001, corredata della documentazione prevista dall'avviso integrale (che può essere richiesto al 0141/721.556 - tel. e fax).

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio di Segreteria della Casa di Riposo, dalle ore 9.00 alle ore 12.30 del lunedì al sabato.

Il Presidente
Tonino Spedalieri

2

Comune di Baldichieri d'Asti (Asti)

Avviso

Il Responsabile del Servizio

In esecuzione del provvedimento del Consiglio Comunale n. 34 in data 27 settembre 2000, esecutivo ai sensi di legge,

rende noto

che è depositata in visione presso la Segreteria Comunale nonchè pubblicata per estratto all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi dal 10 gennaio 2001 al 9 febbraio 2001 la Variante parziale n. 3/2000 (n. 5 come ordine generale) ex art. 17 c. 7 L.R. 56/77 s.m.i. al vigente P.R.G.C. approvato con D.G.R. n. 32 - 21079 del 21/7/1997 (area 39b - ex aree 10 e 14).

Chiunque può prenderne visione presso l'Ufficio di Segreteria nei giorni di apertura al pubblico.

Dal 25 gennaio 2001 al 9 febbraio 2001 possono essere presentate osservazioni e proposte nel pubblico interesse esclusivamente per quanto oggetto della Variante.

Baldichieri d'Asti, 10 gennaio 2001

Simone Assossato

3

Comune di Baldichieri d'Asti (Asti)

Avviso

Il Responsabile del Servizio

In esecuzione del provvedimento del Consiglio Comunale n. 46 in data 23 novembre 2000, esecutivo ai sensi di legge,

rende noto

che è depositata in visione presso la Segreteria Comunale nonchè pubblicata per estratto all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi dal 10 gennaio 2001 al 9 febbraio 2001 la Variante parziale n. 4/2000 (n. 6 come ordine generale) ex art. 17 c. 7 L.R. 56/77 s.m.i. al vigente P.R.G.C. approvato con D.G.R. n. 32 - 21079 del 21/7/1997 (aree produttive 29 e 18).

Chiunque può prenderne visione presso l'Ufficio di Segreteria nei giorni di apertura al pubblico.

Dal 25 gennaio 2001 al 9 febbraio 2001 possono essere presentate osservazioni e proposte nel pubblico interesse esclusivamente per quanto oggetto della Variante.

Baldichieri d'Asti, 10 gennaio 2001

Simone Assossato

4

Comune di Beinasco (Torino)

P.R.G.C. - 1ª variante strutturale - Adozione di progetto preliminare ai sensi dell'art. 15 della legge regionale n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m. e i.

Il Dirigente

premessi che con deliberazione consiliare n. 64 del 18 dicembre 2000 questo Comune ha adottato il progetto preliminare della 1ª variante strutturale al P.R.G.C. vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77;

richiamate le norme di legge vigenti in materia ed in particolare gli artt. 15 e 17 della legge regionale n. 56 del 5 dicembre 1977 e successive modifiche ed integrazioni;

rende noto

che, presso gli uffici comunali e per la durata di 30 giorni consecutivi dal giorno 10 gennaio 2001 al giorno 8 febbraio 2001, sono depositati gli atti relativi al progetto preliminare della 1ª variante strutturale al P.R.G.C. vigente - unitamente alla deliberazione di consiglio comunale n. 64 del 18 dicembre 2000 di adozione, affinché chiunque possa prenderne visione nel seguente orario:

- dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00, presso l'ufficio Segreteria Generale - Via delle Fornaci 4 (piano primo)

- sabato, domenica e giorni festivi, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 presso l'ufficio Informazioni - Via delle Fornaci 4 (piano terra).

Nei successivi trenta giorni e precisamente entro il giorno 10 marzo 2001 chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, limitatamente alle zone oggetto di variante.

Le osservazioni dovranno pervenire al protocollo del comune in triplice copia di cui una in bollo.

Dal giorno 10 gennaio 2001 al giorno 8 febbraio 2001 detto piano è pubblicato per estratto all'Albo Pretorio del Comune.

Beinasco, 2 gennaio 2001

Il Dirigente
Francesco Gerbino

5

Comune di Castellazzo Bormida (Alessandria)

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 20/11/2000 - Tratta S.P. n. 244 "Alessandria - Cantalupo" - Acquisizione al demanio comunale e classificazione a "Strada Comunale"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) prendere atto della cessione a titolo gratuito a favore di questo Comune e della declassificazione da "Strada Provinciale", approvata dalla Provincia di Alessandria con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 56 del 26/07/2000, allegata al presente provvedimento sub. n. 1), della seguente tratta della S.P. n. 244 "Alessandria - Cantalupo", come individuata nella planimetria catastale allegato A) alla deliberazione del Consiglio Provinciale n. 56/2000: tratta di lunghezza m. 1 + 110, dalla Progr. Ass. Km. 2 + 900 (ex 4 + 030) alla Progr. Ass. Km. 4 + 010 (ex 5 + 140), avente una sezione trasversale media di larghezza m. 6,00 di piano viabile asfaltato e di m. 1,20 per ciascun lato in corrispondenza delle banchine laterali;

2) acquisire al demanio di questo Comune la tratta della S.P. n. 244 "Alessandria - Cantalupo" come sopra specificata e classificare la medesima come "Strada Comunale";

3) far fronte alla maggiore spesa gestionale annua di L. 4.000.000 (euro 2.065,83) derivante dall'acquisizione al demanio comunale della tratta stradale di cui sopra, mediante assunzione di impegno sull'intervento 1080103 - cap. 740 del Bilancio di previsione 2000 e successivi;

4) trasmettere, ad intervenuta esecutività ed a cura dell'Ufficio Tecnico copia della presente deliberazione alla Provincia di Alessandria, per i successivi adempimenti formali previsti dalla L.R. n. 86/96.

6

Comune di Cerano (Novara)

Estratto della deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 27/11/2000 - Approvazione della Variante Parziale relativa all'adeguamento del tracciato alla variante lungo la strada provinciale n. 4 "Ovesticino" nell'abitato di Cerano, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 56/77, come modificato dalla L.R. 41/97

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. di approvare il progetto di variante parziale al P.R.G.C. vigente costituito dai seguenti elaborati:

- a) Relazione tecnica,
- b) Elaborati grafici:
 - stralcio del progetto definitivo redatto dalla Provincia di Novara
 - stralcio delle tavv. n. 3 - 4 - 5 del P.R.G. vigente
 - stralcio della tavv. n. 3 - 4 - 5 del P.R.G. vigente come modificata dalla variante.

(omissis)

La Responsabile del Servizio
Camilla Vignola

7

Comune di Ciriè (Torino)

L.R. 56/77 art. 41bis - Piano di recupero del patrimonio edilizio esistente - 6° comma Estratto della delibera del Consiglio Comunale di approvazione

(omissis)

Il Consiglio comunale con deliberazione n. 67 del 4/12/2000 - esecutiva - ha approvato ai sensi della citata legge il progetto del P.D.R. n. 24 ricadente nell'ambito dell'isolato 1 - cellula 5 degli "Insediamenti di carattere storico - ambientale" relativo agli immobili ubicati in Via D.L. Giordano e costituito dai seguenti elaborati:

- tav. 1 - Stralci P.R.G.C. - Estratti di mappa;
- tav. 2 - Planimetrie generali di analisi;
- tav. 3 - Planimetrie particolari;
- tav. 4 - Prospetti sezioni;

- tav. 5 - Computi planovolumetrici fabbricati in progetto;

- tav. 5.1 - Computi planovolumetrici fabbricati esistenti;

- tav. 6 - Particolare costruttivo;

- Relazione illustrativa e norme tecniche di attuazione

- Schema di convenzione.

Ciriè, 2 gennaio 2001

Il Responsabile del Settore Urbanistico
Alberto Siletto

8

Comune di Ciriè (Torino)

L.R. 56/77 art. 41bis - Piano di recupero del patrimonio edilizio esistente - 6° comma Estratto della delibera del Consiglio Comunale di approvazione

(omissis)

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 68 del 4/12/2000 - esecutiva - ha approvato ai sensi della citata legge - il progetto del P.D.R. n. 15 ricadente nell'ambito dell'isolato 5 - cellula 7 degli "Insediamenti di carattere storico - ambientale del centro storico" relativo agli immobili ubicati in Via Cibrario e costituito dai seguenti elaborati:

- tav. 1 - Esistente;
- tav. 2 - Progetto;
- tav. 3 - Infrastrutture
- relazione illustrativa
- schema di convenzione.

Ciriè, 2 gennaio 2001

Il Responsabile del Settore Urbanistico
Alberto Siletto

9

Comune di Cocconato (Asti)

Avviso di deposito del progetto preliminare di variante al P.R.G.C.

Il Responsabile del Servizio

In esecuzione della deliberazione Consiliare n. 63 in data 28.11.2000 "Variante al P.R.G.C.".

Visto l'art. 1 comma 7 della Legge Regionale 29.7.1997 n. 41 art. 1 comma 7.;

rende noto

Che il progetto di variante e al piano regolatore generale comunale adottato dal Consiglio Comunale con delibera n. 63 del 28.11.2000 è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e presso la Segreteria Comunale per giorni 30 consecutivi, e precisamente dal 10.1.2001 al 9.2.2001.

In tale periodo chiunque potrà prenderne visione nei giorni festivi all'Albo Pretorio e nei giorni feriali nel seguente orario: Giorni feriali ore 10 - 12 - giorni festivi ore 11 - 12.

Dal trentunesimo al sessantesimo giorno di deposito e pubblicazione e precisamente dal 10.02.2001 al 11.3.2001 compreso chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte

per iscritto in duplice copia in carta semplice, mediante consegna all'Ufficio Protocollo del Comune.

Cocconato, 10 gennaio 2001

Il Responsabile del Servizio

Il Sindaco

10

Comune di Lagnasco (Cuneo)

Regolamento edilizio - Legge Regionale 8 luglio 1999, n. 19 - Approvazione - Determinazioni - Deliberazione del Consiglio comunale n. 34 del 31 luglio 2000

(omissis)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Legge Regionale 8 luglio 1999, n. 19 "Norme in materia di edilizia e modifiche alla Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 - tutela ed uso del suolo -" la quale stabilisce che ogni Comune deve essere dotato di regolamento edilizio che disciplina la formazione, le attribuzioni ed il funzionamento della commissione edilizia, gli adempimenti inerenti alle trasformazioni edilizie ed urbanistiche del territorio ed alle relative procedure, i parametri e gli indici edilizi ed urbanistici come definiti dalla Regione nel regolamento edilizio tipo, l'inserimento ambientale, i requisiti prestazionali ed il decoro del prodotto edilizio, le prescrizioni costruttive e funzionali per i manufatti, l'esercizio dell'attività costruttiva e dei cantieri, la vigilanza e le sanzioni.

Considerato che, come stabilito all'art. 3 della citata Legge Regionale 8 luglio 1999, n. 19, l'approvazione del regolamento edilizio comunale conforme al regolamento edilizio tipo approvato dal Consiglio Regionale è effettuata dal Consiglio Comunale con deliberazione soggetta al solo controllo di legittimità; detta deliberazione, divenuta esecutiva, assume efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(omissis)

Vista la bozza di regolamento edilizio comunale, allegata al presente atto sotto la lettera a), elaborata dalla Commissione Consigliere permanente n. 4 sulla scorta del testo tipo di regolamento edilizio approvato dalla Regione Piemonte.

(omissis)

Con votazione unanime e favorevole, palesemente espressa per alzata di mano

delibera

1) di approvare il regolamento edilizio comunale allegato alla presente deliberazione sotto la lettera a) per formarne parte integrante e sostanziale, composto da:

- n. 71 articoli (n. 70 articoli, n. 1 articolo - 27/bis - relativo alle disposizioni transitorie),

- n. 10 allegati,

- n. 1 appendice all'articolo 31,

- certificato con gli estremi di approvazione,

conforme al testo tipo di regolamento edilizio approvato dalla Regione Piemonte con D.C.R. n.

548-9691 del 29 luglio 2000, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della Legge Regionale 8 luglio 1999, n. 19.

2) di dare atto che quanto al punto 1) della presente deliberazione avviene secondo quanto stabilito all'art. 3, comma 3, della Legge Regionale 8 luglio 1999, n. 19, in quanto il testo di regolamento edilizio comunale predisposto dalla Commissione Consigliere permanente n. 4 è conforme al testo tipo di regolamento edilizio formato dalla Regione Piemonte.

3) di stabilire che il regolamento edilizio comunale, approvato con il presente atto ai sensi del comma 3 dell'art. 3 della citata L.R. 19/99, verrà trasmesso, unitamente alla delibera di approvazione, alla Giunta Regionale la quale è tenuta alla verifica di legittimità e conformità del medesimo al testo tipo.

4) di dare atto che la presente deliberazione, di approvazione del regolamento edilizio comunale, assumerà efficacia con la propria pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(omissis)

11

Comune di Novara

Bando di concorso generale n. 8 per assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica convenzionata

Comune di Novara

Provincia di Novara

Ambito Territoriale n. 29

Si rende noto che, ai sensi della L.R. 46/95 e s.m.e.i. della L.R. 51/96 ed aggiornamento dei "limiti di reddito" previsti dalla D.G.R. n. 7 - 826 del 18/9/2000 verrà pubblicato, con decorrenza 10 gennaio 2001 e sino al 12 marzo 2001, il Bando di concorso per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata che si renderanno disponibili nel corso della validità della rispettiva graduatoria.

La partecipazione è consentita ai residenti e a coloro che svolgono la propria attività lavorativa nel Comune di Novara - ovvero, in uno dei Comuni facenti parte dello ambito Territoriale Regionale n. 29 (ex U.S.S.L. n. 51).

La domanda di partecipazione, compilata su modulo appositamente predisposto dal Comune di Novara - ed in distribuzione gratuita presso le sedi dei Servizi Comunali: Demanio e Patrimonio - Via Tornielli n. 5, Socio Educativi - C.so Cavallotti n. 23, Ufficio relazioni col Pubblico e Sportello Informazioni al Cittadino Straniero - Via Rosselli n. 1, all'Agenzia Territoriale Casa della Provincia di Novara - Via Boschi n. 2 - e presso le sedi dei Sindacati Inquilini CGIL, CISL e UIL, munita della prescritta marca da bollo da L. 20.000 dovrà essere presentata esclusivamente al Servizio Demanio e Patrimonio del Comune di Novara negli orari di apertura al pubblico - che rilascerà apposita ricevuta - entro e non oltre le ore 12,00 del 12 Marzo 2001 previa firma del richiedente, ed autocertificazione per tutto il proprio nucleo familiare, effettuata in presenza del Personale del Servizio Patrimonio op-

pure trasmessa la raccomandata A.R. al Comune di Novara - Via Rosselli n. 1 - 28100 Novara - unitamente a copia fotostatica di un documento valido di identità e farà fede, per il rispetto del termine di presentazione (12 Marzo 2001), la data del timbro postale.

Il Sindaco
Giovanni Correnti

12

Comune di Pinerolo (Torino)

Deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Pinerolo (Torino) 28/12/2000 n. 500 - Programma di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata - Programmazione regionale del quadriennio 1996/99 - Interventi da realizzare ai sensi dell'art. 9 della legge 493/93 su area ru6.2 del vigente P.R.G.C. - Individuazione del soggetto attuatore e assegnazione del finanziamento

(omissis)

con determinazione dirigenziale n. 52 del 27/3/2000 la regione Piemonte ha previsto il finanziamento sull'area sopra citata di L. 1.507.500.000 ai sensi dell'art. 9 della legge 493/1993, per la costruzione di alloggi da locare/assegnare in modo permanente ai lavoratori dipendenti sfrattati (reddito convenzionale non superiore a 35 milioni di lire, calcolato ai sensi dell'art. 21 della Legge 457/78 e, per analogia, ai disposti di cui all'art. 2, punto e) della L.R. 28 marzo 1995 n. 46, modificata dalla L.R. 29 luglio 1996, n. 51);

(omissis)

La Giunta Comunale

con voti unanimi _____

delibera

1) Di individuare il Consorzio Coop. Casa Piemonte s.c.r.l., con sede in Via Perrone 3 - 10122 Torino, quale soggetto attuatore dell'intervento e beneficiario del finanziamento citato in premessa, in quanto ha ottenuto il maggior punteggio relativo ai criteri di selezione stabiliti dal bando approvato con deliberazione di questa giunta comunale n. 441 del 9/11/2000.

(omissis)

13

Comune di Pomaretto (Torino)

Avviso

Il Sindaco

Vista la Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte n. 1135 in data 14/7/2000

rende noto

che presso questa Segreteria Comunale è depositato in libera visione al pubblico per quindici giorni consecutivi dal 10 Gennaio al 24 Gennaio 2001 il pia-

no particellare d'esecuzione relativo agli immobili da sottoporre a servitù di elettrodotto inamovibile in via amministrativa, siti nel territorio di questo Comune e interessati dalla costruzione della linea elettrica n. 2647 alla tensione di 132 kV, con annessa offerta dell'indennizzo affinché chiunque abbia interesse possa prenderne visione ad ogni effetto di legge.

Pomaretto, 2 gennaio 2001

p. Il Sindaco
L'Assessore
Coutandin

14

Comune di Settimo Torinese (Torino)

Decreto Definitivo di Esproprio n. 194

Il Direttore

(omissis)

decreta

Articolo 1:

In favore del Comune di Settimo T.se è pronunciata l'espropriazione permanente e definitiva delle aree necessarie per la realizzazione di edilizia agevolata-convenzionata nell'ambito del Piano di Zona 10 comprese le opere di urbanizzazione.

Le aree interessate dal presente Decreto sono censite a catasto come segue:

1. Fg. 30 - mapp. 1826 (ex 1243p) di mq. 860 di proprietà: ¼ Ambrosio Dino - (omissis); ¼ Goffi Maria in Ambrosio (omissis); ¼ Ambrosio Alessandro - (omissis); ¼ Borin Elide in Ambrosio (omissis), tutti residenti in (omissis);

2. Fg. 30 - mapp. 1810 (ex 489) di mq. 1.010 - mapp. 1813 (ex 490) di mq. 611 di proprietà: 2/4 D'Altiglia Patrizia (omissis), residente a (omissis); ¼ Rubino Cosimo - (omissis), residente a (omissis); ¼ Visconte Crocefissa in Rubino - (omissis), residente a (omissis);

3. Fg. 30 - mapp. 888 di mq. 1.140 - mapp. 1791 (ex 123p) di mq. 17 mapp. 904 di mq. 136 - 907 (ex 122p) di mq. 28 di proprietà: BONO GIUSEPPE - (omissis), ivi residente in (omissis);

4. Fg. 30 - mapp. 1521 (ex 317p) di mq. 806 - mapp. 1522 (ex 317p) di mq. 72 - mapp. 1523 (ex 317p) di mq. 118 - mapp. 1573 (ex 1534) di mq. 1.504 - mapp. 1574 (ex 1534) di mq. 242 - mapp. 1576 (ex 1535) di mq. 242 - mapp. 1765 (ex1537p - ex120p) di mq. 16 - mapp. 1766 (ex1537p - ex120p) di mq. 72 - mapp. 1770 (ex1575p - ex1534p) di mq. 547 - mapp. 1771 (ex1575p - ex1534p) di mq. 178 - mapp. 1772 (ex1575p - ex1534p) di mq. 416 - mapp. 1773 (ex1575p - ex1534p) di mq. 41 - mapp. 1841 (ex1764 - ex1537p - ex120p) di mq. 104 - mapp. 1842 (ex1764 - ex1537p - ex120p) di mq. 84 - mapp. 1815 (ex625p) di mq. 18 di proprietà: 6/8 Zanino Caterina (omissis); 1/8 Rossotto Luciano - (omissis); 1/8 Rossotto Anna Maria in Bianchini - (omissis), tutti residenti in (omissis);

5. Fg. 30 - mapp. 1822 (ex 955p) di mq. 72 di proprietà: ½ Babolin Settimo - (omissis); ½ Dolza Maria in Babolin (omissis), (omissis);

6. Fg. 30 - mapp. 1510 di mq. 81 - mapp. 1760 (ex 232p) di mq. 1.693 - mapp. 1761 (ex 1509p) di

mq. 186 - mapp. 1830 (ex 1508p) di mq. 560 di proprietà: Stura Alessandro - (omissis), ivi residente in (omissis);

7. Fg. 30 - mapp. 1531 (ex1131p) di mq. 505 - mapp. 1532 (ex1131p) di mq. 70 di proprietà: Caudana Gabriella in Berardo (omissis), ivi residente in (omissis);

8. Fg. 30 - mapp. 1499 (ex228p) di mq. 501 - mapp. 1500 (ex228p) di mq. 81 di proprietà: Caudana Paolo (omissis), ivi residente in (omissis);

9. Fg. 30 - mapp. 1795 (ex238p) di mq. 107 - mapp. 1845 (ex237p) di mq. 129 - mapp. 1846 (ex236p) di mq. 180 di proprietà: Cerutti Giovanni - (omissis), residente a (omissis);

10. Fg. 30 - mapp. 1786 (ex 118p) di mq. 20 - mapp. 1797 (ex 266p) di mq. 9 di proprietà: Baccola Giuseppe (omissis), ivi residente (omissis);

11. Fg. 30 - mapp. 1805 di mq. 128 di comproprietà: $\frac{1}{4}$ ed usufruttuaria $\frac{1}{3}$ Pogliano Domenica vd. Gilardi (omissis), residente (omissis); $\frac{1}{4}$ Gilardi Pasqualina in Cerutti - (omissis); $\frac{1}{4}$ Gilardi Angelo - (omissis), ivi residente (omissis); $\frac{1}{4}$ Gilardi Giovanna (omissis), residente (omissis);

12. Fg. 30 - mapp. 1833 (ex 1641p) di mq. 128 di comproprietà: $\frac{1}{2}$ Belluccio Angelo - (omissis) residente in (omissis); $\frac{1}{2}$ Farfariello Rosa Maria - (omissis) residente in (omissis);

13. Fg. 30 - mapp. 1101 (ex 905p) di mq. 218 - 886 (ex 286p) di mq. 286 - 891 (ex 891p) di mq. 695 di proprietà: Caudana Paolina in Zanzone - (omissis) ivi residente (omissis);

14. Fg. 30 - mapp. 1850 (ex 909p) di mq. 10 di proprietà: $\frac{3}{4}$ Ambrosio Pierina Maria vd Galante - (omissis), $\frac{1}{4}$ Galante Silvano (omissis), entrambi residenti a (omissis);

15. Fg. 30 - mapp. 1788 (ex 121p) di mq. 18 di proprietà: $\frac{1}{2}$ Mastrogiovanni Cosimo (omissis); $\frac{1}{2}$ Mastrangelo Lucia in Mastrogiovanni - (omissis); coniugi entrambi residenti in (omissis);

16. Fg. 30 - mapp. 1528 di mq. 1.492 - mapp. 1832 di mq. 797 di comproprietà: $\frac{1}{2}$ Ossola Carlo (omissis), residente a (omissis); $\frac{1}{2}$ Ossola Francesco - (omissis), residente a (omissis);

17. Fg. 30 - mapp. 1789 di mq. 347 - mapp. 1816 di mq. 35 - mapp. 1817 di mq. 65 - mapp. 889 di mq. 138 di comproprietà: $\frac{3}{4}$ Blessent Elda Margherita vd Busso - (omissis); $\frac{1}{4}$ BUSSO Giovanna Maria - (omissis), entrambe residenti in (omissis);

18. Fg. 30 - mapp. 1798 di mq. 153 - mapp. 1799 di mq. 20 di comproprietà: $\frac{1}{2}$ Durante Benito - (omissis); $\frac{1}{2}$ Trentin Rosa Lina in Durante - (omissis), coniugi entrambi residenti in (omissis);

19. Fg. 30 - mapp. 1758 di mq. 100 - mapp. 1837 di mq. 405 mapp. 1838 di mq. 11 - mapp. 1839 di mq. 97 - mapp. 1840 di mq. 31 di proprietà: Zanino Maria Maddalena - (omissis), residente a (omissis);

20. Fg. 30 - mapp. 1793 di mq. 815 di comproprietà: $\frac{1}{2}$ Marchesini Roberto - (omissis); $\frac{1}{2}$ Dotta Luciana in Marchesini (omissis), coniugi entrambi residenti a (omissis).

Articolo 2:

Il Comune di Settimo T.se provvederà, alla registrazione del presente decreto ed, in termini d'urgenza, adempirà altresì a tutte le formalità necessarie affinché le volture catastali e le trascrizioni apparenti dei libri censuari ed ipotecari risultino in

piena corrispondenza con la traslazione dei beni immobiliari così come disposta.

Articolo 3:

Il presente decreto, sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali, e per estratto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Torino.

Settimo Torinese, 19 dicembre 2000

Responsabile Servizio E-P
Anna Maria Nadal

Il Direttore
G. Serra

15

Comune di Trecate (Novara)

Delibera C.C. n. 68 in data 22/11/2000 - Regolamento Edilizio Comunale - Approvazione

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare il Regolamento edilizio comunale conforme al Regolamento edilizio-tipo regionale allegato alla presente deliberazione composto da:

- 70 articoli
- n. 10 allegati e precisamente:
- Modello 1 certificato Urbanistico (C.U.)
- Modello 2 Certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.)
- Modello 3 Relazione illustrativa del Progetto Municipale
- Modello 4 Concessione edilizia
- Modello 5 Autorizzazione edilizia
- Modello 6 Comunicazione di inizio lavori
- Modello 7 Comunicazione di ultimazione lavori
- Modello 8 Richiesta della verifica finale e del certificato di abitabilità
- Modello 9 Atto di impegno per Interventi Edificatori nelle Zone Agricole
- Modello 10 Certificato di abitabilità,
- n. 1 appendice all'art. 31;
- certificato con gli estremi di approvazione;

2) di dare atto che la presente deliberazione è soggetta al solo controllo di legittimità da parte del Comitato Regionale di Controllo ai sensi dell'art. 3 comma 3, della L.R. 8/7/1999 n. 19;

3) di dare atto altresì che la presente deliberazione assume efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

4) di dichiarare la conformità del presente Regolamento edilizio comunale al Regolamento-tipo formato dalla Regione;

5) di dare atto che il Responsabile del Settore Urbanistica-Ecologia provvederà, in esecuzione della presente deliberazione e nel rispetto delle norme di legge e delle disposizioni contenute negli strumenti giuridici interni di questo Ente, all'adozione di tutti gli atti di propria competenza.

16

Provincia di Alessandria

D.C.P. 26 luglio 2000, n. 56. Cessione e declassificazione a favore del Comune di Castellazzo B.da di una tratta della S.P. 244 "Alessandria - Cantalupo"

Il Consiglio Provinciale

con votazione unanime espressa per alzata di mano proclamata dal Presidente del Consiglio

(omissis)

delibera

1. Cedere a titolo gratuito al Comune di Castellazzo Bormida e declassificare da "Strada provinciale" la seguente tratta della S.P. 244 "Alessandria - Cantalupo", appartenente al demanio provinciale, così come indicata nella planimetria catastale che si allega sub A) quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- tratta di lunghezza m. 1+110, dalla Progr. ass. Km. 2+900 (ex 4+030) alla Progr. Ass. Km. 4+010 (ex 5+140), avente una sezione trasversale media di larghezza m. 6,00 di piano viabile asfaltato e di m. 1,20 per ciascun lato in corrispondenza delle banchine laterali.

2. Dare atto che tutti gli atti autorizzativi e concessori facenti capo alla Provincia di Alessandria riferiti alla tratta in oggetto dovranno essere trasmessi al Comune di Castellazzo Bormida una volta che lo stesso avrà adottato provvedimento formale di classificazione a "Strada comunale" della tratta stessa.

3. Dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 47-3° comma della Legge 142/90 con votazione unanime e separata.

Il Presidente
M. Tribocco

17

Provincia di Cuneo

Deliberazione G.P. n. 995 del 12 dicembre 2000 - L.R. 40/98 e s.m.i., artt. 12 e 13 - Progetto di sopraelevazione delle sponde della discarica di prima categoria localizzato in località Cascina del Mago nel Comune di Sommariva Perno (CN) - Giudizio di Compatibilità Ambientale

(omissis)

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto del giudizio positivo di compatibilità ambientale espresso dalla Conferenza dei servizi di cui all'art. 13 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., sul progetto di sopraelevazione del piano di coltivazione della discarica di prima categoria localizzato in località Cascina del Mago nel Comune di Sommariva Perno (CN), presentato dall'Azienda Albese - Braidese Smaltimento Rifiuti con sede legale presso il Comune di Alba, P.zza Risorgimento, 1 - a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni, dettagliatamente descritte nelle premesse:

1) l'Azienda proponente dovrà provvedere ad un campionamento per caratterizzare la qualità ambientale - ante operam - dei corsi d'acqua nell'area di influenza della discarica applicando - per es. - l'Indice Biotico Esteso (I.B.E.) nei punti a valle del reticolo idrografico dell'area di influenza della discarica;

2) per quanto riguarda il monitoraggio dell'aria, l'Azienda proponente dovrà procedere secondo l'ipotesi B dell'elaborato R09 - 8 delle integrazioni.

2. Di approvare, ai sensi della L.R. 59/95 e del D.Lgs. 22/97, il progetto di sopraelevazione delle sponde della discarica di 1ª categoria (operazione D1 dell'Allegato B del D.Lgs. 22/97) presentato dall'Azienda succitata e di autorizzare l'istante all'esercizio dell'impianto medesimo nel rispetto delle prescrizioni tutte contenute nell'atto autorizzatorio di cui all'allegato A che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

3. di dare atto conseguentemente delle autorizzazioni acquisite ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 come modificato dall'art. 17 della legge 127/1997, descritte nei verbali delle conferenze dei servizi dell'8 agosto 2000 e del 30 novembre 2000, conservati agli atti dell'Ente;

4. di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione formale delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione e l'esercizio dell'opera;

(omissis)

Allegato 1

(omissis)

18

Regione Piemonte - Direzione Economia Montana e Foreste - Settore Gestione - Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche - Coordinamento Attività Territoriali di Biella e Vercelli - Vercelli

Avviso ai creditori - Lavori di ricostituzione di boschi danneggiati da avversità abiotiche sulla Serra d'Ivrea - Comune sede dell'intervento: Torrazzo (BI)

Il Dirigente del Settore

Ai sensi dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999, n. 554 "Regolamento di attuazione della legge sui lavori pubblici 11.2.1994, n. 109 e ss.mm."

avverte

che in seguito all'ultimazione dei lavori in oggetto, assunti dall'Impresa Agricola Francesco Manfredi Palma con sede in via Pietralonga, n. 5 - 95016 Mascali (CT) P. IVA n. 01872030836, con contratto in data 30.12.1999, rep. n. 774 - registrato a Vercelli in data 28.2.2000, al n. 1071 serie 3ª, chiunque vanti crediti verso l'impresa per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in conseguenza dei lavori suddetti, potrà presentare a questo Settore istanza, in competente bollo, di credito od opposizione allo svincolo cauzionale, corredata dei relativi titoli giustificativi, entro il termine perentorio di giorni 15 decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso. Tra-

scorso tale termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Il Dirigente del Settore
Elio Caruso

19



BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Giuliana Bottero	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Camicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.